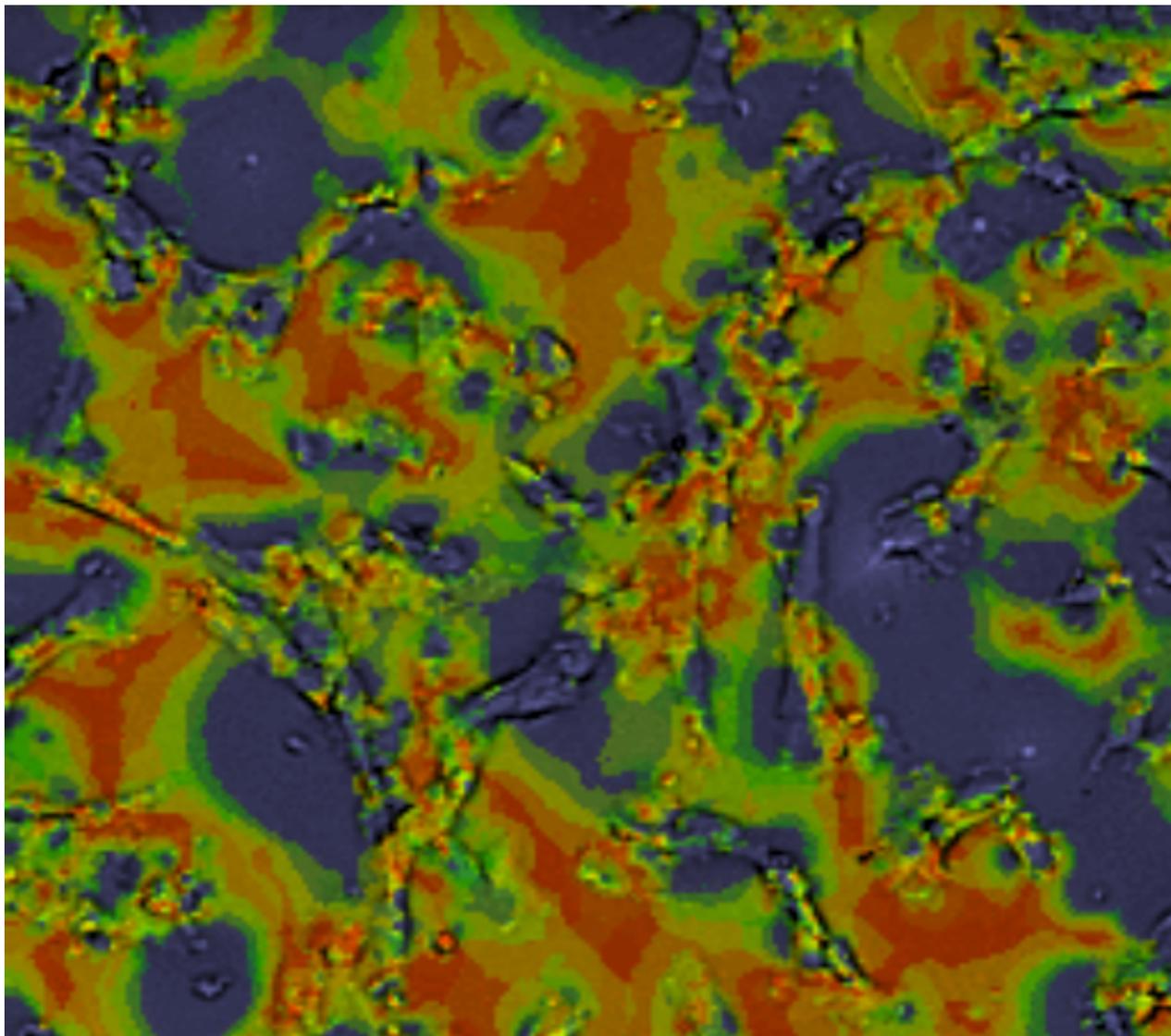


TIME IS BREATHING



Duo SBAFFI CAMPI

TIME IS BREATHING

Duo SBAFFI CAMPI
Sassofono e pianoforte



Perché un CD?
Un frutto
che maturo cade
Per essere mangiato
O destinato a marcire
Che poi non fa differenza
il marcio è cibo prelibato per qualcuno

Abbiamo voluto mescolare le carte.

Questo progetto è un viaggio "del" tempo, un tentativo di ricompattare la materia.

Una moviola al contrario, un percorso a ritroso per trovare o ritrovare un "senso" all'esistenza umana e al fare musica vista la difficoltà a ritrovarci nell'odierno "senso" sia dell'esistenza sia del fare musica.

La scala musicale, come dice un grande mistico greco armeno, non è che l'esemplificazione di un processo fisico da lui descritto prima ancora che la scienza lo scoprisse.

La prima legge di Newton, il principio di inerzia è ormai smentita, la materia non è affatto inerte, ha, al contrario, un impulso suo proprio, è capace di movimenti spontanei; come anche è stata dimostrata l'inesattezza dell'assunto secondo cui le vibrazioni di cui sarebbe costituito l'universo sono continue.

Le vibrazioni non rispondono ad un principio di continuità.

Si sviluppano in modo non uniforme che alterna principi di accelerazione ad altri di rallentamento.

I semitoni fra il terzo e quarto ed il settimo ed ottavo grado della nostra scala, che a sua volta rappresenta un ciclo compiuto, indicano i punti nei quali l'impulso iniziale comincia a perdere di forza.

Questo sta a dirci che la funzione della musica non è quella che oggi per lo più svolge.

La musica è una pratica che ci aiuta ad esercitare lo sguardo disincantato.

L'estraniamento che la musica esercita non ha come fine quello di sottrarre l'essere umano, per la durata di un brano, dalla morsa di un'esistenza insoddisfatta, come non è quello di abbandonarsi ad una folle danza dove tutto si disfa fra risate, sogghigni e ilarità.

La musica non è un generatore di emozioni consumate di continuo e di continuo rimpiazzate con altre sempre diverse ma sempre uguali.

Il Cd non è altro che la nostra lettura di ciò che viviamo, di ciò che succede e di ciò che ci succede.

Il lavoro è concepito come un frattale, i singoli pezzi sono entità aventi una struttura propria che vanno poi a costituirne un'altra, più grande ma identica.

Questo lo scopo dei due medley, dove brani distanti di secoli si avviluppano, si sovrappongono a costituire un unico lavoro, cui fanno seguito due brani del repertorio: la Sonata di Hindemith e la Rapsodia di Debussy, per finire con un brano originale, che, come dice il compositore Alberto Napolitano "trova nel ricordo la sua modernità espressiva". Nel brano, due pannelli si susseguono senza soluzione di continuità, la malinconia per ciò che è stato si trasforma in energia per il faticoso ma non disperato tentativo di essere ancora.

Questo brano è realizzato con tecniche strumentali molto particolari in certi casi del tutto nuove che operano una sorta di vera e propria trasfigurazione di un brano di Marin Marais.

Nel booklet solo immagini, testi, poesie, ed una filastrocca usata come indovinello che svelerà l'artificio utilizzato nel medley "Armonie cellulari".

Le poesie e la paratassi si è creduto opportuno non tradurli.

TIME IS BREATHING

Leonardo Sbaffi saxofoni

Cristina Campi pianoforte

1. VIBRAZIONI DISCONTINUE		20.43
Elaborazioni del Duo Sbaffi Campi		
G. I. GURDJIEFF	Religious Ceremony	
C. MONTEVERDI	Lamento della ninfa	
C. MONTEVERDI	Pur ti miro	
G. F. HAENDEL	Sonata in Sol minore <i>Larghetto, Allegro, Adagio, Allegro</i>	
2. ARMONIE CELLULARI		27.41
Elaborazioni del Duo Sbaffi Campi		
G. F. HAENDEL	Cara sposa	
G. I. GURDJIEFF	Prayer and Despair	
A. CORELLI	La Follia*	
J. S. BACH	Sonata in Sol min BWV 1020 <i>Allegro, Adagio, Allegro</i>	
SONATA		10.38
P. HINDEMITH		
3. <i>Ruhig beweagt</i>		
4. <i>Lebhaft</i>		
5. <i>Sehr langsam</i>		
6. <i>Lebhaft</i>		
7. LAST CLOUD	<i>(prima registrazione assoluta/World Première Recording)</i>	10.29
A. NAPOLITANO		
8. RAPSODIA PER SASSOFONO E PIANOFORTE		10.43
C. DEBUSSY		
	Total time	80.20

*Nel brano in questione c'è un arcano che la filastrocca a pag.11 del booklet può aiutare a svelare.

*There is an arcane in the song in question that the rhyme on page.11 of the booklet can help unravel.

C'è un luogo
che è questo
di beata solitudine
Da lì partono messaggi
di naufraghi volontari

suoni

Bengala sparati per indicare un qui dove è possibile...

Lanciati in aria

a squarciare buio e silenzio

non per essere ritrovati e portati in salvo

che si fanno note

ma per testimoniare una possibile via

a chi è stanco di una baldoria che ormai è solo parodia

Troppo lontani per sentire gli spari

solo chi ha gli occhi al cielo vedrà i segnali

Alcuni si metteranno in viaggio

che si fanno melodie

ma pochi arriveranno

Solo quanti per strada sapranno lasciare via via pezzi di sé

ed altro non vogliono che digiunare

Solo loro correranno felici di una speranza nuova

Il mondo dei fenomeni piange se stesso

Ardite armonie

continua a confezionarne sempre di nuovi e sempre più stupefacenti

Questo sa fare

questo ha fatto

Ma vedo sempre più trasformarsi in smorfie le grasse risa di un tempo appena recente

Finte storie tristi di riscatti, di vittorie

franano

Costrette a commuovere per sembrare vere

Ci sono costate la perdita della vista che vede

e dell'udito che sente

Qualche stolto ghigna ancora

Zitti, non raccontategli ciò che ancora per poco può evitare di sapere.

Suoni primitivi

Il suo tempo (di questo mondo) lascerà il posto ad una disperazione inconsolabile

Cos'è la modernità per chi è privo di coscienza e di memoria.

C'è un luogo

che è questo luogo

In esso il tempo passa senza scorrere

rivivono

e senza lasciare traccia

C'è un luogo dove cuore e mente vivono in pace
un sorriso è un sorriso
una lacrima una lacrima
entrambe siamo noi
e si mescolano a suoni psichedelici
Non è più il tempo della vergogna
Non c'è più bisogno di desiderio
Perché tutto è
Il tempo può fermare la sua corsa
e riposarsi
Suoni potenti che trapassano corazze
verranno per fare giustizia
Perché mai potrà esserci gioia laddove regna la paura
Un suono non teme la morte se a lui sopravvivrà un altro suono
Più nulla ha da dirci
Ecco, vi dico che non c'è musica che necessiti di più di un suono
Più nulla da mostrarci
Ma non chiamate musica
o insegnarci
quel perfetto e suggestivo miscuglio di suoni
così ben confezionato
da uomini
privi di coraggio.

Il testo si compone di due liriche.
Che si distinguono perché una è in corsivo.
Non ha punteggiature.
Sono le maiuscole ad indicare lo scorrere ritmico del pensiero.
Il testo in corsivo è all'inizio una voce tenue e rada
che alla fine prende il sopravvento
e non trattiene l'urlo di dolore
per ciò che l'uomo ha perduto.



*Nell'avvincente arte
del rimischiare le note
ci cimentammo un poco
sol per diletto*

*il nome dell'autor
sia presto detto
è...
eh no!
Svela il quesito
e lo saprai.*

*PRENDINE T'RE
E SALTANE QUATTRO
POI MESCOLE T'RE
CON COLEI CHE NON C'È*



Sassofonista:

A noi che siamo tanto frettolosi, il suono del corno
(simile al profumo di fiori da lungo appassiti,
alle pieghe scolorite di un vecchio broccato,
alle pagine marcite di volumi da tempo ingialliti)
appare come un ospite sonoro giunto dai tempi
in cui la fretta si misurava coi cavalli spinti al galoppo,
e non col fulmine domato che scorre nei cavi,
quando per vivere ed imparare si correva per la campagna,
e non si scorrevano soltanto le pagine stampate fitte.
Dalla cornucopia scaturisce per noi un fievole desiderio,
una malinconica nostalgia.



Pianista:
il vecchio non è buono soltanto perché è passato,
il nuovo non è mirabile perché ci accompagna;
e nessuno ha mai provato più felicità,
di quando gli è concesso di creare e di capire.
Spetta a te, dietro alla confusione, la fretta e il rumore,
cogliere quello che è stabile,
la quiete, il senso e la forma.

In questo istante
tutto il passato e tutto il futuro.
Sto fermo.
Non conosco altro modo di precedere
se non spostarmi avanti e indietro nella spirale del tempo.
Che non scorre.
Il tempo è uno sguardo mobile su qualcosa di fisso.
Fissa è l'eternità.
Come può l'eternità mutare.
Come può evolvere.
E come fare a vedere dentro il tempo.
Ci piace credere che l'arte sia il solo strumento che può riuscire nell'impresa.
La musica poi,
come potrebbe esistere senza il tempo.
Il passato che è presente nel presente.
Il futuro che è presente nel presente.
Serve un duro lavoro.
Quasi innaturale.
Le emozioni debbono farsi da parte.
Come ad un certo punto anche lo studio.
Chi siamo, messo da parte il nostro sapere?
Cosa ha fatto di noi?
Serve un processo di fusione.
Non mescolare.
Per cristallizzare su basi nuove.
L'istinto, le attitudini, le abitudini, il talento.
Eredità inutili.
Senza valore.
Difficile disfarsene.
Ma quanto giovamento ne trarremmo.
L'istinto di quando saremo divenuti, non l'istinto di quando eravamo, ci guiderà.
Esposti a critiche.
Lapidati persino.
Ma per chi ora vede, le critiche sono onorificenze.
Il passato cui volgete lo sguardo con nostalgia e che non potete far altro che replicare è cosa morta.
Guardare ai grandi maestri come a dei modelli perfetti da riesumare significa non sentirli vivi e giovani.
Necessario è tutto quanto accade.
Mai tempo fu migliore di un altro per chi può dire "lo sono".
Pescare il buono di ogni tempo, separarlo dal resto, lasciarlo libero di muoversi a suo agio in un presente a lui sconosciuto ma di cui è padre, è altro dal commemorare.
Serve conoscere il passato solo se avremo il coraggio di fare con esso qualcosa di diverso e di altrettanto meraviglioso rispetto a quanto fu possibile fare allora.

PARATASSI

I

Suono
il suono
che suonò
come un tuono
il suo no
Il tuo no

II

La Mi Si Re?
L'ami sire?
Si
amo
Siamo

III

Suoni
non note
parole
non significati
frequenze
riverberi

IV

Sostare
So stare
Sos (aiuto)
tare
aiutTare

V

Condannato a ricordare è
chi non diviene

DENOTAZIONE

chi è nel mondo
chi scrive le parole come vuole il mondo
dice che l'albero dorme e le foglie sono secche o verdi
dice soltanto che il cielo porterà la neve e la pioggia
che la strada è bagnata e i visi sono incipriati

dice che altro non si può dire
che la sera giunge a sera
e l'alba quando il sole sorge
dice che il segreto è un'invenzione dei bugiardi
che ogni cosa è specchiata e che va bene così

vorrei essere nel mondo
nelle parole povere del mondo
anch'io padre e madre
lo sguardo chiuso ai richiami della volpe
le porte della casa spalancate
nella bocca la canzone altissima che invade la sera

vorrei morire senza sapere di morire
risorgere dalle lenzuola come un tenue frullare di farfalla

Da "Luce della necessità" di Sebastiano Aglieco

ACQUA

La mia anima si mischia alla carta vetrata
anno dopo anno infeltrita e dura a sasso

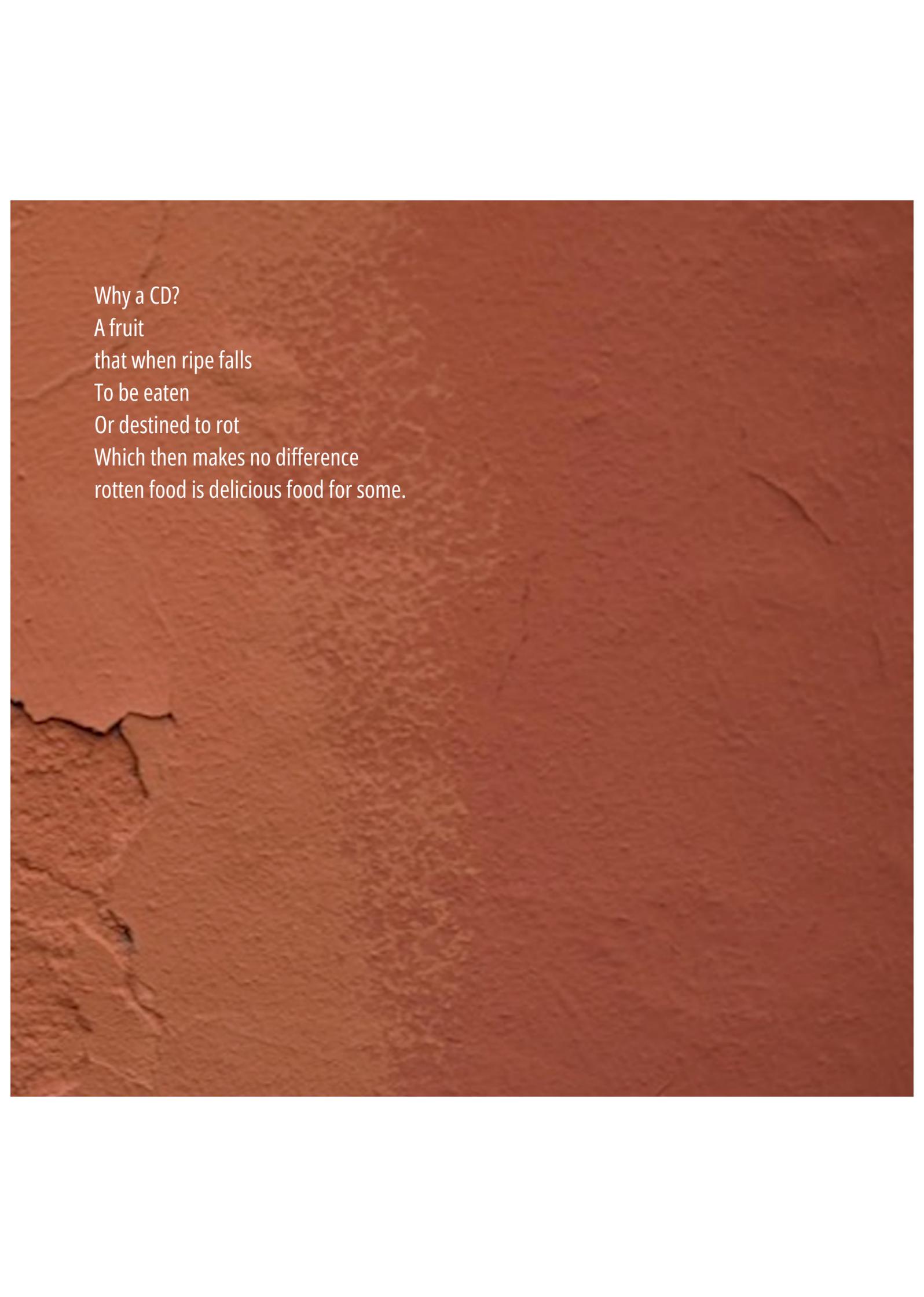
CONSONANTI

Nelle orecchie dei ricchi sordi da sempre
Il cerume respinge la voce dei poveri.
Oddio – si dice oddio quando l'odio raddoppia
L'unica consonante e si fa sordo a se stesso

CUCCHIAIO

Nel cucchiaio della mia mano
Versi la tua schiena gomito di te
Risvegliata alla pace dalla luce
Ferma dentro un guscio assoluto

Da "Dizionario minimo"
Di Silvano Sbarbati



Why a CD?
A fruit
that when ripe falls
To be eaten
Or destined to rot
Which then makes no difference
rotten food is delicious food for some.

We wanted to shuffle the cards.

This project is a journey "through" time, an attempt to reassemble matter.

A reverse motion picture, a backward path to find or rediscover a "sense" of human existence and music-making, given the difficulty of finding ourselves in today's "sense" of both existence and making music.

The musical scale, as stated by a great Greek-Armenian mystic, is nothing but the exemplification of a physical process he described even before science discovered it. Newton's first law, the principle of inertia, is now refuted; matter is not inert at all.

On the contrary, it has its own impulse, capable of spontaneous movements. Also, the inaccuracy of the assumption that the vibrations constituting the universe are continuous has been demonstrated.

Vibrations do not follow a principle of continuity.

They develop unevenly, alternating principles of acceleration with others of deceleration. The half tones between the third and fourth and the seventh and eighth degrees of our scale, representing a complete cycle, indicate points where the initial impulse begins to lose strength.

This tells us that the function of music is not what it mostly performs today.

Music is a practice that helps us exercise a disenchanted gaze.

The estrangement that music exerts does not aim to withdraw humans, for the duration of a piece, from the grip of an unsatisfied existence, nor is it about surrendering to a wild dance where everything dissolves amidst laughter, sneers, and hilarity.

Music is not a generator of continuously consumed and constantly replaced emotions. The CD is nothing but our interpretation of what we live, of what happens, and of what happens to us.

The work is conceived as a fractal; individual pieces are entities with their own structure that then constitute another, larger but identical one.

This is the purpose of the two medleys, where pieces from distant centuries intertwine, overlap to constitute a single work, followed by two pieces from the repertoire: Hindemith's Sonata and Debussy's Rhapsody, ending with an original piece which, as composer Alberto Napolitano says, "finds its expressive modernity in memory."

In the song, two panels follow seamlessly; melancholy for what has been transforms into energy for the arduous but not desperate attempt to be again.

This piece is created with very particular instrumental techniques, in some cases entirely new, which undergo a kind of true transfiguration of a

Marin Marais composition.

In the booklet only pictures, lyrics, poems, and a nursery rhyme used as a riddle that will reveal the artifice used in the "Cellular harmonies" medley.

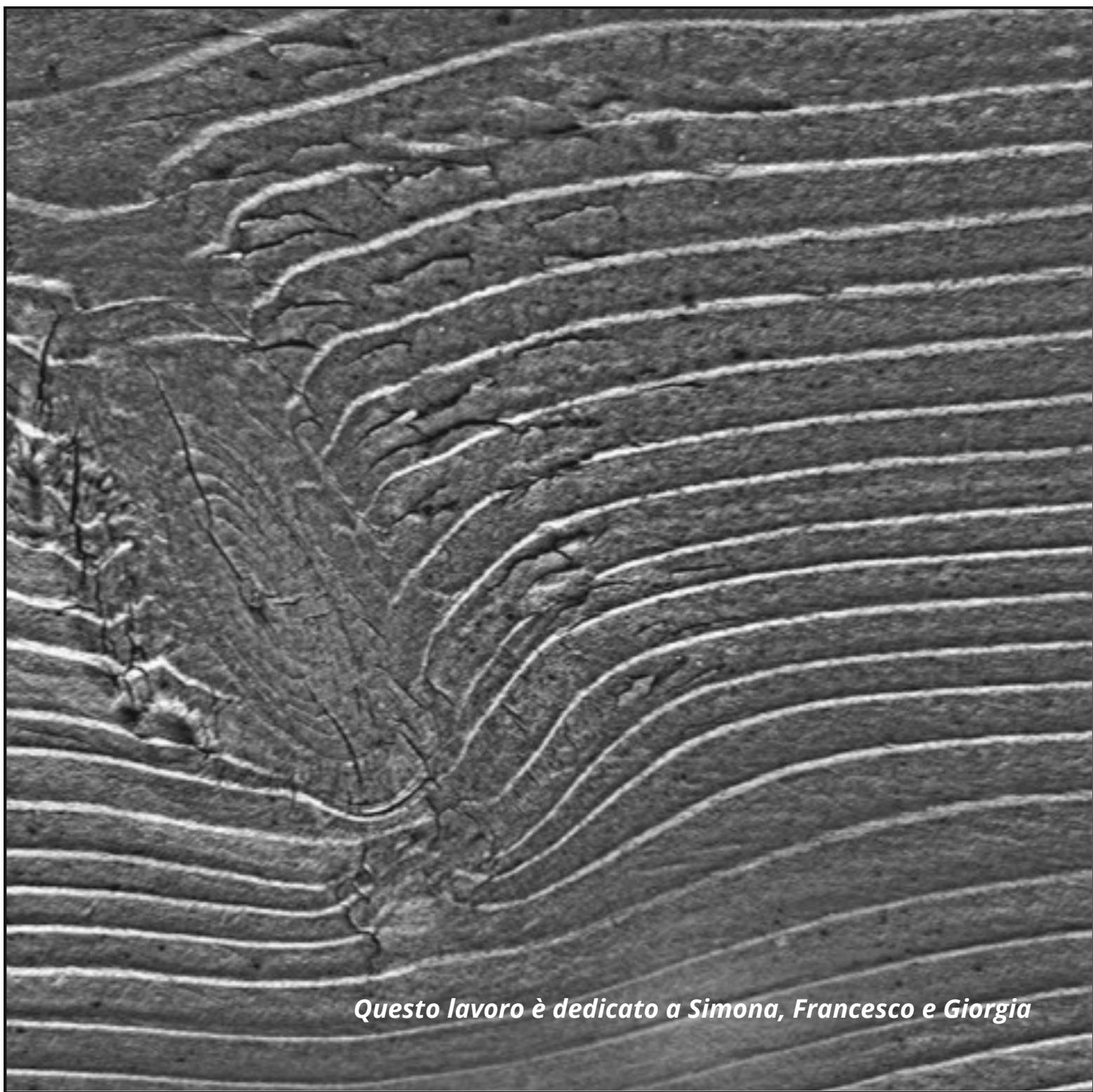
It was deemed appropriate not to translate the poems and the parataxis.

There is a place
that is this
of blessed solitude
From there depart messages
of voluntary shipwrecks
sounds
Bengal flares shot to indicate a place where it's possible...
Launched into the air
to tear apart darkness and silence
not to be found and rescued
to become notes
but to testify a possible way
to those who are tired of a revelry that's now just a parody
Too far to hear the shots
only those who have their eyes on the sky will see the signals.
Some will set off on a journey
that turns into melodies
but few will arrive
Only those who will know how to leave pieces of themselves along the way
and desire nothing more than to fast
Only they will run happily towards a new hope
The world of phenomena weeps for itself
Bold harmonies
continue to craft ever new and ever more astounding ones.
This can do
this has done
But I see the fat laughter of just a recent time transforming more and more into grimaces Fake sad
stories of redemptions, of victories
collapse
Forced to move hearts to seem real
They cost us the loss of the sight that sees
and of the hearing that hears
Some fool still grins
Hush, don't tell them what they can still avoid knowing for a little longer.
primitive sounds
Its time (of this world) will give way to inconsolable despair What is modernity for those devoid of
consciousness and memory?

There is a place
that is this place
In it, time passes without flowing
they relive
and without leaving a trace.
There is a place where heart and mind live in peace
a smile is just a smile
a tear is just a tear
both are us
and they blend with psychedelic sounds
It's no longer the time for shame
There is no need for desire anymore
Because everything just is
Time can halt its race
and rest
powerful sounds that pierce through armors
will come to bring justice
For there can never be joy where fear reigns
A sound does not fear death if another sound will survive it.
Nothing else has to tell us
Here, I tell you that there is no music that needs more than one sound
Nothing else to show us
But don't call it music
or teach us
that perfect and evocative blend of sounds
so well crafted
by men
devoid of courage.

The text consists of two lyrics.
Distinguished by one being in italics.
There are no punctuations.
Capital letters indicate the beginning of a new sentence.
The italics are initially a faint and sparse voice
Which, in the end, takes over
To shout what man has now lost.

In this instant
all the past and all the future.
I stand still.
I know no other way to precede
than to move forward and backward in the spiral of time.
That does not flow.
Time is a mobile gaze on something fixed.
Fixed is eternity.
How can eternity change?
How can it evolve?
And how can one see within time?
We like to believe that art is the only tool that can succeed in the endeavor.
And music,
how could it exist without time?
The past that is present in the present.
The future that is present in the present.
It requires hard work.
Almost unnatural.
Emotions must step aside.
As, at a certain point, should study.
To see who we are without our knowledge.
To see if we have become our knowledge.
A process of fusion is needed.
Not mixing.
Crystallizing on new foundations.
Instinct, attitudes, habits, talent.
Useless inheritance.
Worthless.
Difficult to get rid of.
But how beneficial it would be.
The instinct of who we will become, not the instinct of who we were, will guide us.
Exposed to criticism.
Even stoned.
But for those who have learned to see, criticisms are honors.
The past to which you turn your gaze with nostalgia, and which you can only replicate, is a dead thing.
To look at the great masters as perfect models to be resurrected means not understanding that everything that happens
is necessary.
There is no time that is better than another.
To pick the good from every time, separate it from the rest, let it move freely in a present unknown to it but of which it is
the father, is different from commemorating.
It is necessary to know the past if we have the courage to do something different and equally wonderful compared to
what was possible to do then.



Questo lavoro è dedicato a Simona, Francesco e Giorgia



Distribuzione/Distribution: www.stradivarius.it

Produttori/Producer: Leonardo Sbaffi, Cristina Campi

Produzione artistica/Artistic Producer: Leonardo Sbaffi, Cristina Campi

Testi/Texts: Leonardo Sbaffi, Cristina Campi

Testo pagine 10,11/Text pages 10,11: P. Hindemith

Registrazione/Recording: Luglio e Ottobre 2023 Clab Studios Foggia

Tecnico del suono/Sound Technician: Editing and Mixing: Angelo De Cosimo

Art and design: Leonardo Sbaffi

Graphic Designer: Francesco Fognini

Foto di copertina/Cover and back cover photos: Daniele Gullà*

Foto pagina 21/Photo page 21: Silvano Sbarbati

Foto pagina 8/Photo page 8: Leonardo Sbaffi

Testo pagina 23/Text page 23: Carlo Ventura

Foto pagine 10, 11/Photo pages 10,11: Giovanni Matarazzo

CD: STR 37298

Contacts: stradivarius@stradivarius.it; leonardosbaffi@alice.it; cristincampi@gmail.com

*Daniele Gullà Esperto in indagini Forensi Antropometriche
Elettroacustiche - Psicofisiologiche Grafologiche - Balistiche -
Micro-biologiche - Energetiche Docente Ecole Universitarie - HSI
azienda Partner Innov. CNR
Tel. 339-3131594

Le più recenti scoperte della Biologia e della Fisica ci fanno comprendere come ogni nostra molecola sia intrisa di vibrazioni meccaniche, elettriche ed elettromagnetiche, dove per elettromagnetismo dobbiamo anche includere la radiazione luminosa.

Abbiamo oltre trenta trilioni di cellule nel nostro corpo, e queste si sentono, si percepiscono di continuo, in una sorta di danza che è anche vibrazione meccanica, in parte suono, ed è inscindibile dalle oscillazioni elettriche e da quelle elettromagnetiche e luminose. A livello biofisico, le nostre "percezioni" vanno ben al di là di quanto il tatto, la vista e l'udito possano cogliere.

Una delle frontiere più affascinanti del futuro sarà vedere la Biologia con gli occhi della Fisica e renderci conto che la stessa Fisica come la conosciamo cambierà quando le sue dinamiche verranno anche viste attraverso gli occhi della Biologia.

Grazie all'Imaging Iperspettrale, è oggi possibile cogliere le più fini vibrazioni molecolari e cellulari, in vitro, come anche quelle presenti nei tessuti del nostro corpo in vivo. Il dialogo tra cellule diventa un mosaico di colori, corrispondenti alle varie lunghezze d'onda luminose con cui le molecole mandano segnali sotto forma di biofotoni associati alle loro stesse oscillazioni meccaniche ed elettromagnetiche.

Le due immagini, copertina e retro di copertina, ottenute con telecamera iperspettrale, mostrano cellule staminali mesenchimali umane derivate da tessuto adiposo. Nella foto del retro di copertina, le cellule sono state trattate con una molecola in grado di inibire le oscillazioni dei filamenti di actina del citoscheletro, che oggi sappiamo essere una sorta di "circuitto bioelettronico" essenziale per la vita cellulare. La foto di copertina mostra invece le stesse cellule staminali umane in condizioni basali, non sottoposte ad alcun trattamento. È evidente come modificare le dinamiche del citoscheletro si traduca in una drammatica riduzione della emissione di biofotoni (scarsa colorazione), cosa che a sua volta implica modificazioni delle capacità rigenerative delle cellule staminali. Nelle cellule di controllo, non trattate, la comunicazione cellulare è conservata, come è reso manifesto dalla "danza di colori" che di fatto corrisponde alla emissione di biofotoni con cui le cellule comunicano per esprimere le loro caratteristiche fondamentali che, nel caso delle cellule staminali, coincidono con la loro capacità di riparare tessuti ed organi danneggiati dalle più svariate patologie.

Carlo Ventura

VID art | science (<https://vidartscience.org>)

Professor ordinario di Biologia Molecolare

Scuola di medicina

Università di Bologna

The most recent discoveries in Biology and Physics make us understand how each of our molecules is imbued with mechanical, electrical and electromagnetic vibrations, where by electromagnetism we must also include light radiation.

We have more than thirty trillion cells in our bodies, and these are felt, sensed all the time, in a kind of dance that is also mechanical vibration, part sound, and is inseparable from electrical and electromagnetic and light oscillations. At the biophysical level, our "perceptions" go far beyond what touch, sight and hearing can grasp.

One of the most fascinating frontiers of the future will be to see Biology through the eyes of Physics, and to realize that Physics itself as we know it will change when its dynamics are also seen through the eyes of Biology. Thanks to Hyperspectral Imaging, it is now possible to grasp the finest molecular and cellular vibrations, in vitro, as well as those present in the tissues of our bodies in vivo. The dialogue between cells becomes a mosaic of colors, corresponding to the various light wavelengths by which molecules send signals in the form of biophotons associated with their own mechanical and electromagnetic oscillations.

The two images, front cover and back cover, obtained with a hyperspectral camera, show human mesenchymal stem cells derived from adipose tissue. In the back cover photo, the cells were treated with a molecule that can inhibit oscillations in the actin filaments of the cytoskeleton, which we now know is a kind of "bioelectronic circuit" essential for cellular life. In contrast, the cover photo shows the same human stem cells under basal conditions, untreated. It is evident how changing the dynamics of the cytoskeleton results in a dramatic reduction in biophotons emission (poor staining), which in turn implies changes in the stem cells' regenerative capabilities. In control, untreated cells, cell communication is preserved, as is made manifest by the "dance of colors" that in fact corresponds to the emission of biophotons by which cells communicate to express their fundamental characteristics, which, in the case of stem cells, coincide with their ability to repair tissues and organs damaged by a wide variety of diseases.

Carlo Ventura

VID art | science (<https://vidartscience.org>)

Full professor of molecular Biology

School of Medicine

University of Bologna

TIME IS BREATHING

Leonardo Sbaffi saxofoni

Cristina Campi pianoforte

1. VIBRAZIONI DISCONTINUE 20.43
Elaborazioni del Duo Sbaffi Campi
G. I. GURDJIEFF Religious Ceremony
C. MONTEVERDI Lamento della ninfa
C. MONTEVERDI Pur ti miro
G. F. HAENDEL Sonata in Sol minore *Larghetto, Allegro, Adagio, Allegro*
2. ARMONIE CELLULARI 27.41
Elaborazioni del Duo Sbaffi Campi
G. F. HAENDEL Cara sposa
G. I. GURDJIEFF Prayer and Despair
A. CORELLI La Follia*
J. S. BACH Sonata in Sol min BWV 1020 *Allegro, Adagio, Allegro*
- SONATA 10.38
P. HINDEMITH
 3. *Ruhig beweagt*
 4. *Lebhaft*
 5. *Sehr langsam*
 6. *Lebhaft*
7. LAST CLOUD (prima registrazione assoluta/World Première Recording) 10.29
A. NAPOLITANO
8. RAPSODIA PER SASSOFONO E PIANOFORTE 10.43
C. DEBUSSY

Total time 80.20